

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della Legge Regionale 29/12/2003, n. 21
- VISTO l'art. 1 comma 6 della Legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della Legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del Decreto Legge 31 Maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 Luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTO l'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e s. m. e i.;
- VISTA la Legge Regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA la circolare n. 120577 del 05/11/2018 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza del 06/10/2015 assunta al protocollo generale del Dipartimento F.P. in data 08/10/2015 al n. 131300 con la quale il Sig. Fiore Filippo, nato a XXXXX il XXXXX, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del 17/02/2019 maturerà i requisiti per l'accesso al trattamento della pensione di massima anzianità in base alla normativa previgente il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della L.R. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 135921 del 11/12/2018, con la quale si comunica al Dipartimento Regionale BB.CC. e I.S. tra gli altri, che il Sig. Fiore Filippo ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art. 52, comma 5 della L.R. n. 9/2015 e maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato D.L. n. 201/2011 in data 17/02/2019;
- VISTA la nota prot. n. 3994 del 21/01/2019, del Dipartimento BB. CC. e I.S. dalla quale si evince che il summenzionato dipendente non risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della L.R. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 12881 del 30/01/2019, con la quale si comunica al dipendente che il rapporto di lavoro sarà risolto a decorrere dal 01/03/2019;
- VISTO il D.A. n. 2318 del 30/06/1987, registrato alla Corte dei Conti il 15/01/1988 reg. n. 2, fgl. n. 31, con il quale il Sig. Fiore Filippo è stato nominato nella qualifica di "Operaio" con decorrenza giuridica ed economica 01/06/1985;
- VISTO il Decreto n. 460 del 26/02/1992, registrato alla Corte dei Conti il 13/07/1992, reg. 6, fgl. 222, con il quale al Sig. Fiore Filippo sono stati riconosciuti utili ai fini di quiescenza, anni 05 mesi 03 e giorni 00, di servizio pre ruolo;

VISTO il D.D.S. n. 2910 del 23/06/2006, vistato dalla competente Ragioneria Centrale al n. 1248 il 25/08/2006, con il quale il Sig. Fiore Filippo, ai sensi e per gli effetti del D.P. Reg. 10/2001, è collocato nella categoria "C 1" con decorrenza 01/12/2001;

VISTO lo stato matricolare civile;

VISTO lo stato matricolare militare;

ACCERTATO che il Sig. Fiore Filippo alla data del 28/02/2019 vanta un'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal 01/06/1985 al 28/02/2019	33	9	0
Decreto n. 460 del 26/02/1992	5	3	0
Servizio Militare	1	0	0
Totale	40	0	0

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

DECRETA

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal 01/03/2019, è risolto il rapporto di lavoro del Sig. Fiore Filippo, nato a XXXXX il XXXXX, Cat. "C", e contestualmente lo stesso è cancellato dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della Legge 23/08/2004 n. 243 e s. m. ed i., e dell'art. 52, comma 5 della Legge Regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99 e pubblicato ai sensi della L.R. 21/2014 e s.m. e i.

Palermo li, - 6 FEB 2019



IL DIRIGENTE GENERALE
Rosalia Pipia

Visto si pubblici
Il dirigente